

Corri veloce che il tempo passa
la mano ferma, la mantella rossa.
Corri come il vento tra le stelle ed il gelo,
tra le cime nevose ed un profondo cielo.

Corri veloce senza guardarti indietro,
nel silenzio, strappi al vento ogni metro,
c'è da portare ad una bimba affamata
un seno di madre, la certezza di esser amata.

Scompiglia i tuoi lunghi capelli di tanta bianchezza,
trasforma in rapida tramontana la brezza.
Salva i bambini, cura le cicatrici,
dona ricordi e giorni felici.

Vola spedito Padre del prodigioso Natale
della salvezza, della giustizia universale,
Babbo del Natale che cambia il mondo
che ci stringe in un abbraccio fecondo.

E poco prima che la luce sfrangi il tramonto,
infilta nel camino il pallottoliere per far di conto
L'elegante bambola con i capelli d'oro,
una chitarra ed un microfono per fare il coro.

Entra di soppiatto da quella finestrella aperta
rimbecca a quei riccioletti la coperta,
e ricordati di lasciare la navicella ultrarinforsata
otto caramelle e tre pezzettoni di cioccolata.

Corri, candido, invincibile vecchio
sprona il tuo fatato cocchio
nella notte, nel misterioso Natale
oltre tutti i tetti, oltre il crinale

tu ci sei, perché esiste il conforto
perché se c'è una nave esiste un porto,
ci sei, perché c'è ancora carità
in questa spaventata umanità

Ora sei uno scintillio lontano
ma il tuo viaggio non è stato vano
hai rischiarato dal buio la mia stanza
il tuo dono più grande è stata la speranza.

